PAULA SEEGY

GALLERY

Via San Maurilio, 14 – Milano

Angelo Bozzola: dall'arte concreta all'informale materico
Anni '50 – '60

a cura di Francesco Tedeschi

19 novembre 2026 – 23 gennaio 2027

inaugurazione giovedì 19 novembre, ore 18

incontro con Francesco Tedeschi
curatore del Catalogo ragionato Electa
interviene Stefano Setti, autore di un saggio nel volume
giovedì 3 dicembre, ore 18

comunicato stampa 10.11.2026

La **Paula Seegy Gallery** presenta la personale "Angelo Bozzola: dall'arte concreta all'informale materico. Anni '50 – '60", a cura di **Francesco Tedeschi**, visitabile dal 19 novembre 2026 al 23 gennaio 2027, attraverso una selezione di venticinque opere che ben rappresentano l'importante lavoro dell'artista, tra i membri del **MAC – Movimento Arte Concreta**.

La mostra, nata in stretto dialogo con la **Fondazione Angelo Bozzola** di Galliate, Novara, che conserva e promuove la memoria e l'opera del grande artista, tra i protagonisti del MAC – Movimento Arte Concreta e della scena artistica della seconda metà del Novecento, è il primo evento realizzato a seguito della recente pubblicazione del **Catalogo ragionato** dell'opera di Bozzola, edito da **Electa**, curato da Francesco Tedeschi.

Francesco Tedeschi, direttore del Centro di Ricerca sull'Arte Astratta in Italia, è attivo nel Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'arte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, all'interno delle cui iniziative è stato elaborato il processo di realizzazione del Catalogo ragionato di cui si parlerà nell'**incontro** con il curatore Francesco Tedeschi **giovedì 3 dicembre** alla Paula Seegy Gallery, presente Stefano Setti autore di un saggio nel volume.

L'esposizione offre una selezione di **opere su tela, carta e sculture in ferro e bronzo** eseguiti nel corso degli anni Cinquanta, che ben evidenziano la peculiare ricerca di Bozzola sui materiali; si osserva l'evoluzione che conduce ai lavori materici degli anni Sessanta, tramite passaggi coerenti di un percorso individuale di particolare originalità. All'interno delle ricerche in direzione di un'arte "concreta", che si fonda sulla creazione di forme autonomamente ideate, il modo di operare di Bozzola è esemplare.

Partendo da una elaborazione di geometrie rigide, passando poi a quelle più morbide, che si delineano come figure autogenerantisi, Bozzola individua, verso la metà degli anni

Cinquanta, la **forma-base**, il **modulo trapezio-ovoidale**, che diventa il punto di partenza del suo linguaggio. Tale **forma**, diversamente ripresa e applicata, si definisce nel momento in cui Bozzola partecipa al Movimento Arte Concreta, quando, nel corso degli anni Cinquanta, espone presso lo Studio B24 e la Galleria del Fiore di Milano, luoghi di supporto diretto alle manifestazioni del MAC, oltre alla Triennale di Milano e in altre sedi di promozione del movimento. L'arte di Bozzola, membro attivo del Comitato esecutivo MAC/Espace dal 1956, si diffonde rapidamente in Giappone e in Francia, dove la sua opera è seguita in particolare dal critico Michel Tapié, che sostiene l'artista con numerosi coinvolgenti testi.

Nelle opere esposte si osserva l'evoluzione della forma-base, caratteristica dell'artista, presente nelle sue varie declinazioni, in lavori bidimensionali e tridimensionali, dove l'espressività incontra i metodi e le tecniche di realizzazione proprie della fonderia e artigianali. Lo si evince maggiormente nelle opere scultoree dei primi anni Sessanta, in cui la componente materica diventa predominante.

Francesco Tedeschi commenta: "Al cuore anche di questo percorso è l'individuazione del "modulo" trapezio-ovoidale come motore originale di tutta la sua creazione, quale esso compare in sintesi essenziale nelle linoleografie del 1955, anticipate da alcune composizioni, del 1953-1954 (la prima in senso cronologico, a dir la verità, è un olio su masonite, *Composizione concreta*, del 1952-53, da considerarsi un incunabolo della sua configurazione geometrizzante). In queste si coglie una specie di contrapposizione o giustapposizione tra forme spigolose e morbide, destinata a risolversi in un felice connubio nelle realizzazioni successive. Tale maturazione denota il lavorio interiore dell'artista che cerca una soluzione il più possibile essenziale e logica, che permetta di dare seguito a una invenzione di spazi-forma e spazi-colore. Da una parte, le tele con titolo di *Funzione di forma colore* e *Funzione di forma concreta* denotano allora le relazioni degli intrecci della forma modulare con spazi definiti dagli sfondi cromatici che alludono al rapporto di profondità; dall'altra le sculture dello stesso periodo, intitolate *Funzione-sviluppo di forma concreta*, applicano nelle dimensioni fisiche lo stesso principio di compenetrazione fra le geometrie e il loro valore di figura che interpreta un movimento nello spazio, applicazione di un'idea proveniente dalla tradizione del moderno, nel rompere la componente statica della scultura".

La mostra conferma l'attenzione della **Paula Seegy Gallery** per le Avanguardie del Novecento italiano e per i linguaggi artistici contemporanei che contribuiscono all'evoluzione dell'arte, con particolare interesse per la pittura, la scultura e le molteplici possibilità espressive della materia. Un *fil rouge* che attraversa da sempre la programmazione della Paula Seegy Gallery, un percorso coerente che vede anche il 2026 legato al 2027.
Dopo l'esordio, nel 2026, con la mostra dedicata al teorico e fondatore del MAC Gillo Dorfles, presentata successivamente a Miart, l'attuale personale di Angelo Bozzola rappresenta un nuovo approfondimento sull'arte concreta italiana, sui legami di amicizia tra gli esponenti del movimento e sulle origini del design, a cui la galleria dedica annualmente una particolare attenzione.
Accompagna l'esposizione una **pubblicazione** con testo critico di Francesco Tedeschi.

Cenni biografici. Angelo Bozzola (Galliate, Novara, 1921 – Desana, Vercelli, 2010) si avvicina all'arte attraverso la lavorazione del legno e del mobile, sviluppando fin da giovane un forte interesse per il disegno industriale e la sperimentazione dei materiali. All'inizio degli anni Cinquanta si dedica alla pittura astratto-geometrica e successivamente alla scultura.
Nel 1954 aderisce al MAC – Movimento Arte Concreta, fondato a Milano nel 1948 da Gillo Dorfles, Gianni Monnet, Bruno Munari e Atanasio Soldati, e partecipa alla X Triennale di Milano. In questi anni definisce la "monoforma" trapezio-ovoidale, elemento distintivo della

sua ricerca pittorica e scultorea. Nel 1955 tiene la prima personale alla Galleria del Fiore di Milano e nel 1956 entra nel Comitato Esecutivo del MAC/Espace, partecipando anche a esposizioni in Giappone.
Dal 1959 sviluppa i *Multipli-Sottomultipli*, sculture componibili, anche di grandi dimensioni, basate sulla combinazione di elementi modulari, diverse delle quali presentate nelle personali alla Galleria del Prisma di Milano (1959) e alla Galleria Numero di Firenze (1960). Negli anni Sessanta approfondisce la sperimentazione di tecniche e materiali, realizza il *Polittico* (1967) ed espone alla Galleria Vismara di Milano. Negli anni Settanta prosegue la ricerca sulle composizioni *Spazio-Tempo* e realizza opere pubbliche e private. Dagli anni Ottanta sperimenta il bassorilievo su marmo e granito e partecipa a numerose esposizioni dedicate al MAC, tra cui quelle di Gallarate (1984), della Galleria Niccoli di Parma (1996) e della Galleria Gruppo Credito Valtellinese di Sondrio (1997).
Nel 1997 istituisce a Galliate la Fondazione Angelo Bozzola, dedicata alla conservazione e valorizzazione della sua opera. Nel 2010 il Palazzo del Broletto di Novara ospita l'ultima mostra personale "Angelo Bozzola: l'anima della forma", nell'anno della sua scomparsa.

Coordinate mostra

Titolo Angelo Bozzola: dall'arte concreta all'informale materico. Anni '50 – '60
A cura di Francesco Tedeschi
Sede Paula Seegy Gallery, via San Maurilio 14 – Milano
Date 19 novembre 2026 – 23 gennaio 2027
Inaugurazione giovedì 19 novembre, ore 18
Orari da martedì a sabato, ore 12 – 19
Chiusura festiva 22 dicembre – 6 gennaio

3 dicembre, ore 18 Incontro con Francesco Tedeschi curatore del Catalogo ragionato Electa, *interviene Stefano Setti, autore di un saggio in volume*

Ingresso libero
Info al pubblico info@paulaseegygallery.com – mob. +39 340 4215312
www.paulaseegygallery.com

Ufficio stampa per Paula Seegy Gallery

IBC Irma Bianchi Communication
Via Arena 16/1 – Milano
mob. +39 328 5910857 **uff.** +39 02 8940 4694 – info@irmabianchi.it
testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it